



La manifestazione per i patti agrari

I comunisti fiorentini hanno manifestato l'altra sera per la rapida approvazione della legge sui patti agrari e per uno sviluppo moderno dell'agricoltura. Nella sala verde del Palazzo dei Congressi, l'onorevole Elio Bonifazi, vice presidente della commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha ripercorso tutta la vicenda di questa legge: dalla lunga gestazione all'approvazione, unitaria, in un ramo dello stesso Parlamento nazionale. Elio Bonifazi ha poi illustrato gli effetti negativi per l'agricoltura della nostra regione qualora la legge non fosse approvata o stravolta. C'è infatti da ricordare che la Toscana è una delle zone del paese più interessata a questi tipi di contratti agricoli. Anche ragioni politiche sono state alla base dell'istituzione del D.C. Elio Bonifazi ha proprio per questo ricordato che è indispensabile il pieno rispetto degli accordi programmatici di governo. NELLA FOTO: un momento della manifestazione di lunedì sera

Polemica immotivata della DC

Nessuna «intesa riservata» per la clinica di Azzolina

Rispondendo a un'interrogazione di Pezzati, Vestri conferma la linea della giunta regionale - Si attende la decisione dei giudici

«Largo margine di ingenuità» al momento del voto, «influyente mediazione politica» poi per non mettere in pericolo il provvedimento di chiusura, «misticismo del pubblico» che caratterizzerebbe l'azione della giunta regionale in questo settore. A queste affermazioni condizionali con citazioni da «La Repubblica» e con le solite diatribe di ragnatela tra le forze che compongono la maggioranza di sinistra il consigliere democristiano Pezzati ha introdotto, illustrando una sua interpellanza, un ennesimo dibattito sulla situazione della clinica Oltrarno, dove opera tuttora, nonostante la mancata autorizzazione richiesta dalla legge il cardiocirurgo Gaetano Azzolina.

Gli ultimi sviluppi del caso «parlano di una sentenza del Tribunale di chiusura deliberata dal Consiglio regionale nel giugno scorso. In questo momento di attesa (Azzolina è stato anche chiamato in causa dalla magistratura proprio per la mancanza di una autorizzazione) di incertezza per la sorte del personale che lavora nella casa di cura, di dibattito che ha investito le organizzazioni sindacali, le forze politiche, le istituzioni cittadine, Pezzati, e con lui la DC zioncano la facile carta della polemica immotivata: «Corri-

spende a verità — ha chiesto alla giunta regionale — che sotto l'egida di una influente mediazione politica socialisti e comunisti avrebbero trovato una intesa riservata per non agire nei confronti della casa di Cura Oltrarno in attuazione del provvedimento preso nel giugno scorso dal Consiglio regionale?». Ferma, documentata, coerente con le scelte a suo tempo attuate è stata la risposta dell'assessore alla Sanità, Giorgio Vestri: «Questa decisione non esiste, come non esiste la mediazione influente che l'avrebbe promossa. Sulla intera questione la nostra posizione è nota e rimane integralmente immutata. La casa di cura Oltrarno non può essere autorizzata».

«Niente «stregiazioni» didattiche» niente monti facilmente denegati sul diritto alla salute, ma una chiara riferimento agli indirizzi a suo tempo indicati dalla giunta e perseguiti senza cedimenti, senza dare addio all'ipotesi di ripensamenti, di approdi diversi da quelli annunciati fino ad ora, senza offrire il fianco alle accuse di inopportunità. In sostanza, ha affermato Vestri, attendiamo con serenità le decisioni dell'autorità giudiziaria e della magistratura amministrativa. Vestri ha particolarmente

tenuto a chiarire gli ambiti delle diverse competenze a livello istituzionale, problema che va considerato con particolare attenzione soprattutto per quanto attiene alla sorte del personale e della clinica. «Non ci è sfuggito — ha affermato l'assessore — l'appello a considerare la possibilità di una utilizzazione di queste energie presso strutture pubbliche?». Vestri ha ricordato le presenze di alcune delle organizzazioni sindacali, di esponenti di alcune forze politiche, dirigenti di ospedali cittadini, del consiglio comunale di Firenze, con il suo auspicio per verificare nei fatti l'opportunità di una simile decisione. Ci sono problemi di «fattibilità» che prescindono il caso della «Oltrarno».

Durante la giornata di sciopero di ieri

Assemblea accesa degli statali Passa la «linea del confronto»

La Cgil si è dissociata dall'iniziativa per le forme ed i contenuti del documento con cui si annunciava l'agitazione

Una giornata di sciopero, una assemblea gremita, questioni pressanti sul tappeto e non poche polemiche. Gli statali del coordinamento, la CISL e la UIL, avevano proclamato ieri lo sciopero. La Cgil si è dissociata. Eppure in corso è circolato un volantino firmato F.I.S. Cgil, Cisl, Uil, e rappresentanti aderenti alla Cgil, erano presenti all'assemblea al circolo ENEL di via del Sole. Cos'è successo?

Bisogna ripercorrere le ultime tappe della vicenda degli statali: dal 25 ottobre, quando è nato il «coordinamento», erano i «giorni caldi» della assemblea di via del Sole. Il sindacato aveva già compiuto passi importanti in quel settore, scendendo in piazza, fra le più critiche per discutere. Quel giorno ha portato a essere presente subito fra gli statali, nelle assemblee di via del Sole. «L'iniziativa non è stata di nostra iniziativa», ha detto il segretario della Cgil, «ma di iniziativa di chi non si sente rappresentato dai vertici sindacali nazionali. Oppure, come l'ultimo incontro prima dello sciopero, e l'approvazione da parte dell'F.I.S. Cgil, Cisl, e Uil, e del comitato provinciale di coordinamento di un docu-

mento. Quindi la presa di posizione ufficiale della Federazione Cgil provinciale che si dissociava dalla partecipazione allo sciopero, non condividendo le motivazioni (così come formulate nel documento «distribuito») e non condividendo il metodo con cui si è giunti alla proclamazione. «La proposta governativa», scrive in un documento il segretario della Cgil, «doveva prima essere esaminata e discussa in tutti i luoghi di lavoro per dare ad ognuno la possibilità di valutarne il merito. Invece si è prima proclamato lo sciopero e dopo si è cercato nelle assemblee di via del Sole di discutere la proposta». «Quanto alle motivazioni ed alle rivendicazioni — continua il documento — pur necessitando di un esame analitico e differenziato se ne respinge il contenuto complessivo che coinvolgerebbe la categoria di tutti gli statali. Invece si è riservata ogni decisione solo dopo che fosse avvenuta una completa consultazione fra i lavoratori consultazione ancora in corso».

Altri iscritti alla Cgil, invece, hanno scelto di restare all'interno del comitato di coordinamento. Perché? Una valutazione forse diversa dell'ipotesi di accordo, anche se il ritiro di alcuni elementi, spazi come quelli per la legge quadro, o i tempi ravvicinati per siglare il nuovo contratto. «L'iniziativa non è antisindacale», dicono, «e non va contro la sua linea complessiva. Gli obiettivi sono i tradizionali: un contratto che vada bene: la contingenza, in primo luogo. E la lotta per i punti qualificanti». L'assemblea in via del Sole è durata a lungo, e così si è discusso di tutti i problemi di questa categoria. Sono intervenuti i dipendenti della procura della repubblica («vogliamo che venga esteso anche al pubblico impiego lo status dei lavoratori, perché venga affermato che siamo lavoratori»), quello delle biblioteche, quelli dell'istituto geografico militare, e molti altri. Alla fine tre mozioni da votare: sciopero a oltranza, sciopero anche oggi esteso a tutta la regione, discussione in tutte le aziende sui problemi del settore. A larghissima maggioranza è passata la terza.

Nel pubblico impiego si intrecciano oggi le discussioni sul contratto: proseguono infatti quelle già organizzate dai sindacati e ci sono i primi risultati: «emerge la consapevolezza — dice un sindacalista Cgil — fra i lavoratori di chiudere i vecchi contratti, sulla base delle ipotesi di accordo, per concentrare l'impegno del sindacato sui nuovi contratti del pubblico impiego e per la realizzazione dell'obiettivo della trimestralità della scala mobile e per la legge quadro del settore».

SCIOPERO OSPEDALIERO DEL COMITATO DI LOTTA

Hanno scioperato ieri gli ospedalieri aderenti al «Comitato di lotta». Riuniti in assemblea al CTO hanno discusso le forme per portare avanti l'agitazione. La dimostrazione comunque, non ha raccolto ormai più le adesioni del mese scorso.

LA LINEA DEL CONFRONTO

Il documento con cui si annunciava l'agitazione è stato approvato dalla assemblea degli statali. La Cgil si è dissociata dall'iniziativa per le forme ed i contenuti del documento con cui si annunciava l'agitazione.

La Cgil si è dissociata dall'iniziativa per le forme ed i contenuti del documento con cui si annunciava l'agitazione.

Decisi aumenti per tutti

Ora costa di più dormire in albergo

Adottato un sistema di differenziazione per restringere la forbice tariffaria

Da oggi dormire negli alberghi di Firenze e provincia costa di più. L'aumento delle tariffe è stato deciso dal comitato provinciale prezzi non sono stati approvati dal rappresentante della Confesercenti che fa parte dell'organismo in rappresentanza della categoria. La Confesercenti, pur apprezzando il metodo della differenziazione (la proposta era stata portata avanti proprio da quest'organizzazione) non ritiene questi aumenti adeguati agli accresciuti costi a cui vanno incontro gli operatori del settore. Per la Confesercenti sarebbe stato più giusto un aumento del 10-11 per cento per gli esercizi «a tetto» e del 20 per cento per gli altri.

Costi che si sono aggravati soprattutto a causa dell'inflazione. Gli aumenti decisi dal comitato provinciale prezzi non sono stati approvati dal rappresentante della Confesercenti che fa parte dell'organismo in rappresentanza della categoria. La Confesercenti, pur apprezzando il metodo della differenziazione (la proposta era stata portata avanti proprio da quest'organizzazione) non ritiene questi aumenti adeguati agli accresciuti costi a cui vanno incontro gli operatori del settore. Per la Confesercenti sarebbe stato più giusto un aumento del 10-11 per cento per gli esercizi «a tetto» e del 20 per cento per gli altri.

«Cassettini contenitori»

Per la nettezza urbana

I «cassettini contenitori» per la raccolta dei rifiuti domestici, già sperimentati in alcuni punti della città, verranno installati molto presto in altri quartieri. A questo proposito sono state identificate 4 zone della città (isolotto Rifredi, Campo di Marte e Bandino) per ognuno delle quali sarà allestita una sezione di raccolta basata sul nuovo metodo. La notizia è stata confermata nel corso di una riunione tenutasi in palazzo Vecchio, alla presenza dell'assessore Ottavi, fra ASNU e rappresentanti dei quartieri. Per l'azienda hanno partecipato il presidente dell'ASNU, Queroloni, e il dottor Lax, membro della commissione amministrativa. I vantaggi che apporterà il nuovo metodo di raccolta dei rifiuti sono notevoli: gli utenti potranno depositare in qualsiasi ora del giorno i sacchetti di immondizia nei contenitori, con miglioramenti igienico-ambientali e con un incremento della produttività che si tradurrà in risparmio di uomini e mezzi, i quali saranno opportunamente impiegati nel servizio di igiene del suolo.

il partito

È stata convocata per questa sera alle ore 21, nei locali della Federazione la riunione della commissione ceti medi. Il tema all'ordine del giorno sarà: «Verifica della situazione e delle attività svolte e discussione sul programma per i prossimi mesi».

L'attivo provinciale dei ferrovieri comunisti convocato per oggi è stato rinviato a giovedì 23 novembre alla stessa ora.

È stato organizzato per questo pomeriggio, alle 18, presso il circolo Buonarroti — piazza dei Ciompi 11 — un incontro-dibattito sul tema «La posizione del Pci sul problema del personale degli asili nido comunali in rapporto al pubblico impiego e sullo sviluppo di servizi sociali per la prima infanzia».

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO GRANDI: Sessantone MODERNO: Le pretty Betty LAZZERI: Le esse METROPOLITAN: Sinfonia d'autunno GROSSETO L'EUROPA 2: nuova programma MARRACINI: Alta tensione ODEON: Le figure di Giotto, esp. figura SPENDRO: Rosso AREZZO SUPERCINEMA: Squadra antimafia POLITEAMA: American Graffiti TRIONFO: Flash NUOVO: Love story MIGNON: La sparatoria PISTOIA EDEN: Il Vangelo secondo S. Francesco ITALIA: Giochi erotici di una signorina ROMA: La fabbrica degli eroi GLOBE: Ultimo valzer

LIVORNO LUMIX: Domani: Corleone OLIMPIA (Margine Cooper): oggi, riposo SIENA IMPERO: Malizia METROPOLITAN: Easy Rider ODEON: Si, si per ora SMERALDO: chi usi MODERNO: Il tesoro di Matecumbe VIAREGGIO EDEN: Squadra antimafia EOLO: Il mio nome è Nessuno ODEON: Sinfonia d'autunno MODERNO (Camilioni): nuovo programma LUCCA MIGNON: Eufonia di un amore GIRA: F.I.S.T. PANIERA: Zoni MODERNO: Spettacoli di cinema vari CENTRALE: Squadra volante uccide senza pietà PRATO ANBRA: Rosso GARIBOLDI: Il vangelo secondo S. Francesco ODEON: Un ciclo corpo di femmina POLITEAMA: Cinema vari CENTRALE: Elfi del drago magico CORSO: Fato e con me bionde e dolci danesi.

ARISTON: nuovo programma PARADISO: Rosso BORSI D'ESSAI: Giulia MODERNO: Domani La pernacchia BOITO: Rosso PERLA: Le ragazze non più EDEN: Nuovo programma EMPOLI CRISTALLO: Domani, Pantera rosa LA PERLA: Buia intorno a Merica EXCELSIOR: Teste con i gatti Vito miracoli. MONTECATINI KURSALA TEATRO: L'abito degli zoccoli EXCELSIOR: Il gigante dell'Himalaya ADRIANO: Bermuda: la fossa marittima CARRARA GARIBOLDI: Il giorno MARCONI: Saretone ROSIGNANO SOLVAY TEATRO SOLVAY: Giorno di festa COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: La macchina del tempo S. AGOSTINO: Riposo PIOMBINO METROPOLITAN: Il fantasma

Editori Riuniti Umberto Terracini Come nacque la Costituzione Intervista di Pasquale Balsano - Interventi - pp. 136 - L. 1.800 - Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato da memorie personali sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.